

Protocollo di collaborazione

tra



Ente Parco Nazionale del Circeo (di seguito indicato come "Parco") Con sede legale in Sabaudia (LT), via Carlo Alberto 188, Codice Fiscale 91076590594, rappresentata da Emanuela Zappone, in qualità di Commissario Straordinario, domiciliata per la carica presso la sede legale

e



Club Alpino Italiano (di seguito indicato come "CAI"), con sede legale in Milano, via Petrella 19, Codice Fiscale 80067550154, P.IVA 036554880156, in persona del suo e legale rappresentato da Antonio Montani, Presidente generale, domiciliato per la carica presso la sede legale

(di seguito indicate congiuntamente "parti", disgiuntamente anche "parte")

Premesso

che la fragilità intrinseca delle zone protette evidenziata ancor più dalla rapidità dei cambiamenti climatici e la necessità di una loro attenta e consapevole fruizione rendono necessaria la ricerca di un equilibrio dinamico tra la tutela della biodiversità e modelli di progresso durevoli, da perseguire con l'apporto di tutte quelle componenti della società che vivono l'ambiente nei suoi vari aspetti, ivi compresi lo studio e la conoscenza del territorio e l'educazione permanente dei cittadini, presupposti essenziali per un'adeguata e mirata gestione di questa preziosa risorsa naturale;

che il CAI, Ente di diritto pubblico non economico vigilato dal MITUR, quale finalità statutaria di cui all'articolo 1 del vigente Statuto *"ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale"*;

che l'Ente Parco Nazionale del Circeo ha tra le proprie finalità statutarie e istitutive quella di tutelare la biodiversità e promuovere azioni di conservazione ambientale e una più razionale gestione del territorio;

che in considerazione delle comuni finalità in tema di studio, protezione, salvaguardia, sviluppo e fruizione delle risorse naturali, obiettivi espressi tanto dai Parchi Naturali, quanto dall'art. 1 dello Statuto e del Regolamento Generale del Club Alpino Italiano, dalle sue delibere in materia di Bidecalogo, Carta di Verona, Tavole di Courmayeur e dai documenti di posizionamento assunti dal Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo, raccolti nella pubblicazione *"Il CAI e l'Ambiente"* su cambiamenti climatici, biodiversità, boschi, transizione ecologica e *"Il CAI e Sistema delle Aree Protette"*, preso atto della collaborazione già instaurata fra CAI e Ente Parco Nazionale del Circeo attraverso l'applicazione del Protocollo di collaborazione, nonché dell'importanza di proseguire e consolidare questo rapporto, si è pervenuti alla comune decisione di stipulare il seguente Protocollo di Collaborazione tra l'Ente Parco e il CAI, quest'ultimo rappresentato dal Presidente

Generale che, con la firma del seguente Protocollo delega il coordinamento delle attività in esso regolate al Presidente del Gruppo Regionale CAI Lazio;

che con il presente Protocollo le parti, nell'ambito di un più ampio processo di valorizzazione e salvaguardia delle emergenze naturalistiche e storico culturali presenti nel territorio del Parco (di seguito il "territorio"), intendono instaurare e formalizzare un rapporto di reciproca collaborazione in ordine a iniziative e programmi di comune interesse nei campi di attività in seguito individuati ed elencati;

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 — Obiettivi della collaborazione

Ai fini del presente Protocollo, le parti si impegnano ad attivare rapporti di reciproca collaborazione sulla base dei seguenti obiettivi:

- a) riconoscere il ruolo del CAI quale soggetto che, attraverso le sue strutture, fornisce collaborazione specifica rivolta alla conoscenza e alla protezione delle risorse naturali e culturali, che ricadono nel territorio del Parco;
- b) mantenere tra le parti un continuo e reciproco aggiornamento relativamente ai problemi più delicati legati alla frequentazione e alla fruizione turistico-sportiva di zone sensibili e di particolare valore biologico-paesaggistico, come quello ricompreso nel Parco;
- c) contribuire a far conoscere all'Ente Parco le esigenze e le aspettative di un vasto settore di fruitori.

Articolo 2 — Campi di attività

Per il perseguimento degli obiettivi suddetti, le parti individuano i principali campi di attività oggetto di collaborazione:

a) Escursionismo - Ciclo Escursionismo - Sentieri

- Promozione di un moderno escursionismo da praticare nel rispetto delle norme di sicurezza e rispetto dell'ambiente.
- Attenzione alla riduzione dell'inquinamento da segnaletica, in accordo con le indicazioni del CAI, adottate da Federparchi.
- Corsi di Escursionismo quale occasione per un avvicinamento rispettoso e sicuro al territorio.

b) Alpinismo Giovanile — Servizio Scuola

In considerazione dell'importanza dell'educazione alla cultura ambientale, l'Ente Parco porta a conoscenza il CAI sulle iniziative che attua in ambiente didattico, volte alla tutela e al rispetto dell'ambiente. Il Gruppo Regionale Lazio, anche per il tramite delle commissioni Alpinismo Giovanile, Tutela Ambiente Montano e Comitato Scientifico, diffonde tali informazioni, concretizzandole con gli strumenti che riterranno più idonei. Il CAI formula proposte e progetti da sottoporre al Parco per il recepimento.

Si cercherà di organizzare di comune accordo, programmi escursionistici tesi a migliorare le conoscenze naturalistiche e la corretta fruizione dell'area protetta, con la possibile estensione di tali attività agli organi dell'Alpinismo Giovanile dell'U.I.A.A. (Unione Internazionale Associazioni Alpinistiche)

c) Tutela Ambiente Montano

- Organizzazione e svolgimento di iniziative di informazione, formazione ed educazione ambientale quale azione preventiva in materia di tutela e fruizione.
- Collaborazione propositiva in sede di redazione e attuazione del Piano del Parco, del Regolamento e di eventuali modifiche ed integrazioni degli stessi.
- Collaborazione alla valutazione degli effetti della frequentazione umana sugli habitat del Parco.
- Il Gruppo Regionale Lazio, anche per il tramite delle Commissioni Tecniche Operative Territoriali, si farà promotore delle eventuali esigenze, laddove la necessità di tutela lo imponga, di un uso limitato e coerente con il territorio. Collaborazione al monitoraggio delle specie floristiche e faunistiche.
- Collaborazione al rilevamento di manomissioni e di impatti ambientali.

d) Escursionismo LH

L'Ente Parco ed il CAI collaborano nello svolgimento di attività dedicate a persone con ridotte capacità motorie da espletare con l'utilizzo di ausili.

e) Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

Tra il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e l'Ente Parco, d'intesa con il Gruppo Regionale CAI Lazio, potrà essere stipulato un accordo operativo di collaborazione specifico.

Articolo 3 — Sentieristica

Il Parco potrà avvalersi, per le attività di manutenzione della rete sentieristica della collaborazione del Gruppo Regionale CAI Lazio, che si avvarrà delle sue Sezioni per l'aspetto operativo. Tale collaborazione potrà prevedere forme di rimborso spese, sulla base degli accordi attuativi di cui al successivo art. 7.

Articolo 4 — Iniziative e manifestazioni

L'Ente Parco collabora, compatibilmente con i propri programmi ed impegni istituzionali, a valorizzare all'interno del Parco, iniziative e manifestazioni del CAI sui temi dell'escursionismo, dell'alpinismo giovanile, della tutela dell'ambiente.

Il CAI potrà partecipare, anche a livello propositivo, alla programmazione di corsi di formazione sulle tematiche inerenti l'escursionismo, come segnaletica e manutenzione dei sentieri, tutela, sicurezza e soccorso, riduzione dell'impatto ambientale, organizzati dal Parco.

Articolo 5 — Comunicazione

Il CAI si impegna, compatibilmente con le proprie esigenze redazionali, a dare la massima diffusione, anche tramite la stampa sociale, alle attività del Parco ed alle iniziative comuni.

Articolo 6 - Gruppo di lavoro

Ai fini del presente Protocollo verrà costituito un Gruppo di lavoro, il quale svolgerà un'azione propositiva nei confronti del Parco a sostegno e sviluppo dei suoi compiti istituzionali e dei programmi di attuazione e contribuirà alla realizzazione in coerenza e in osservanza dei principi fondamentali dell'accordo.

Il gruppo sarà composto da due rappresentanti del CAI nominati dal Gruppo Regionale Lazio e da un rappresentante dell'Ente Parco designato dal Direttore dell'Ente.

I tempi di convocazione saranno determinati di volta in volta dalle parti, secondo le necessità, con un preavviso minimo di 10 giorni.

Il Gruppo di lavoro redigerà con cadenza annuale una relazione sullo stato del Protocollo procedendo a una verifica in ordine alla attività di collaborazione svolte tra Parco e CAI e ai risultati raggiunti.

Articolo 7 — Attuazione del Protocollo

I programmi operativi e gli aspetti gestionali connessi all'attuazione del presente Protocollo di collaborazione, ivi compresi quelli afferenti la sentieristica ed i relativi oneri, saranno oggetto di specifici accordi da sottoscrivere tra l'Ente Parco ed il Presidente del Gruppo Regionale CAI Lazio.

Articolo 8 — Durata

La durata del presente Protocollo di collaborazione è stabilita in cinque anni dalla data della stipula.

Letto, confermato, sottoscritto.

Commissario Straordinario
dell'Ente Parco Nazionale del Circeo
Emanuela Zappone

Presidente Generale
del Club Alpino Italiano
Antonio Montani